

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

RECENSIONI

GABRIELE CARAPEZZA FIGLIA, LJUBINKA KOVAČEVIĆ, ELEONOR KRISTOFFERSSON (eds.), *Gender perspectives in private law*, Springer Nature, Chan, 2023, pp. XV-242

L'opera collettanea che qui si recensisce si deve alla volontà dei curatori di richiamare l'attenzione sulla prospettiva di genere in alcuni ambiti degli studi dei rapporti giuridici di natura privatistica. Esso rappresenta il quarto volume nell'ambito di una collana, edita da Springer Nature, dedicata a «Gender Perspectives in Law», a sua volta frutto di un progetto Erasmus+ Strategic Partnership in Higher Education intitolato «New Quality in Education for Gender Equality – Strategic Partnership for the Development of Master's study Program Law and Gender (LAWGEM)».

Il filo conduttore degli scritti raccolti è rappresentato non solo dalla rilevazione delle criticità degli ambiti normativi considerati dagli Autori – dal diritto internazionale privato al diritto materiale della famiglia, dell'illecito e del lavoro, al diritto processuale civile – sotto il profilo della prevalente assenza (o, perlomeno, scarsità) di attenzione da parte del diritto positivo per la prospettiva di genere, ma pure dall'impegno profuso dai medesimi nell'individuare in positivo approcci legislativi e tecniche interpretative capaci di incorporare quella prospettiva al fine di conseguire esiti applicativi pienamente soddisfattivi del principio di non discriminazione.

Ciò vale, *in primis* e di prioritario interesse per i lettori di questa *Rivista*, per l'attento studio di Mirela Župan e Martina Drventić, dedicato alle questioni di genere nel d.i.p. Le Autrici, muovendo dalla generale considerazione per la quale l'adozione di una prospettiva di genere nell'analisi delle norme di conflitto tende a mettere in luce il potenziale impatto delle disuguaglianze di potere economico e psicologico sulla soluzione delle controversie caratterizzate da elementi di internazionalità, specialmente a sfavore delle donne, offrono un ventaglio di esempi tratti da norme convenzionali, disciplina uniforme dell'Unione europea e legislazioni nazionali di d.i.p., ponendone a confronto gli esiti sul piano con-

creto con la ricca giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo dedicata alle questioni di genere. Gli ambiti a carattere transnazionale considerati dalle Autrici attengono al regime personale e patrimoniale dei coniugi, al diritto al nome, alla celebrazione e allo scioglimento del matrimonio, alla genitorialità, con particolare riferimento alla maternità surrogata, alla sottrazione di minori e, infine, alla violenza domestica.

Interessanti spunti di riflessione per l'internazionalprivatista si rinven-
gono, tuttavia, anche negli scritti dedicati al diritto sostanziale e proces-
suale. In particolare, dall'analisi di Rosemary Hunter emerge con nitidezza
l'impatto della concezione «eteronormativa» sul diritto sostanziale della
famiglia, le difficoltà del medesimo nell'adattarsi ai mutamenti sociali ed
economici e agli sviluppi della scienza medica, nonché la possibile vischiosità
della giurisprudenza, talora inconsapevolmente, incline a riprodurre
schemi eteronormativi, quand'anche il diritto positivo sia mutato nel frat-
tempo per meglio rispondere al principio di non discriminazione. Il prin-
cipio, ben noto al d.i.p., della tutela del preminente interesse del minore
viene (ri)letto da Fuensanta Rabadán Sánchez-Lafuente come volano per la
corresponsabilizzazione di entrambi i genitori nell'educazione e nello svi-
luppo del minore e, allo stesso tempo, per misure normative che facilitino
il realizzarsi a favore dei medesimi di un equilibrio tra dimensione perso-
nale e lavorativa. Il diritto di famiglia indiano è oggetto dell'analisi di Ishita
Banerjee-Dube, quale esempio di pluralismo giuridico all'interno di un
unico ordinamento statale, nel quale la prospettiva di genere richiede di
essere ulteriormente parametrata nel prisma delle molteplici religioni e
delle correlate differenze in termini di trattamento giuridico delle questioni
di diritto di famiglia. Al diritto del lavoro sono, invece, dedicate tanto le
riflessioni di tenore generale di Ljubinka Kovačević, quanto gli scritti di
Mario Vinković, che pone particolare enfasi sugli aspetti di compartimen-
tazione del mercato di lavoro secondo criteri di genere, di Todor Kalama-
tiev e Aleksandar Ristovski, in tema di violenza di genere e molestie sul
luogo di lavoro, e quello di Helga Špadina concernente l'impatto della
digitalizzazione delle attività lavorative in termini di eguaglianza di genere,
mentre l'analisi di Cettina di Salvo è prevalentemente orientata all'identi-
ficazione degli strumenti di tutela processuale contro le discriminazioni di
genere offerti dalle norme europee. Il volume si conclude con un interes-
sante scritto di Jelena Arsića e Nevena Petrušić, dedicato alla mediazione
come mezzo non contenzioso di soluzione delle controversie, nel quale le
Autrici non si limitano a sottolineare l'importanza della prospettiva di
genere per la formazione dei mediatori e nella condotta stessa di quel
procedimento, ma offrono al lettore alcune indicazioni di metodo per

incorporare tale prospettiva nell'esercizio in concreto di quella attività in riferimento a un ampio ed eterogeneo spettro di controversie.

FRANCESCA C. VILLATA

LIBRI RICEVUTI

L. AMMANNATI, A. CANEPA (a cura di), *La finanza nell'età degli algoritmi*, Giappichelli Editore, Torino, 2023, pp. IX.160, Euro 24.

E. ANDRADE, J. CORDEIRO DE FARIA, M. ZULBERTI (coord.), *Coisa Julgada. Aspectos comparados Brasil-Itàlia*, Editora Foco, Indaiatuba, 2022, pp. X-111.

M. LORENZINI, M. ZULBERTI, C. IMBROSCIANO (a cura di), *Criptovalute. Profili storico-economici e giuridici*, Giappichelli Editore, Torino, 2023, pp. XIX-346, Euro 48.